

QUARTIERE SAN CARLO

# Ecomostro ancora al palo

**BERETTA (FI): "MIO OBIETTIVO? CHE LA  
CONVEZIONE VENGA FIRMATA DOMANI"**

di LUCA GUERINI

**M**esi fa ci eravamo occupati dell'ecomostro di San Carlo che nel frattempo... è rimasto com'era! A parte la variante approvata dal Consiglio comunale nei mesi scorsi.

"Proprio così, il 12 marzo scorso l'assise ha approvato una variante al piano attuativo in variante al Piano di Governo del Territorio - attacca Simone Beretta di *Forza Italia* -. Mi scuso per il gioco di parole, ma la vicenda è complessa. Nella stessa seduta - prosegue il forzista - come spesso avviene, vengono approvati anche gli schemi di convenzione e come spesso capita, ma questo non è un mio problema, rispetto a questi schemi vengono chieste proroghe per eventuali aggiustamenti in corso d'opera. La qual cosa, se non va a modificare la sostanza dello schema di convenzione, è di competenza della Giunta, che deve concludere la trattativa".

Sono ora passati oltre sei mesi e nulla è accaduto. "Stiamo entrando nel settimo! Questo significa, soprattutto, che con la convenzione non approvata, l'obiettivo che si era data l'amministrazione comunale, cioè di realizzare con gli oneri di urbanizzazione un nuovo asilo nido comunale, è bloccato. Su questa partita, se va

bene, siamo già al 2021, considerato che serve acquisire l'area, progettarlo e realizzarlo", commenta critico.

"Che poi - prosegue - avendo concesso anche un incremento volumetrico con un piano in più rispetto alla struttura attuale, quello che abbiamo portato a casa dal privato con questa variante è davvero una bazzecola!".

Beretta si riferisce ad esempio "alla dotazione di arredo: perché non spostiamo quello in uso dove ora i bambini vanno all'asilo nido? Questa potrà sembrare una battuta, ma noi di *Forza Italia* votammo contro quella variante in Consiglio. Innanzitutto perché, ribadisco, l'interesse privato era tale da far richiedere al Comune molto di più rispetto a quanto richiesto; inoltre non ha torto il mio capogruppo Antonio Agazzi quando si riferisce alle garanzie circa la società. Non sarà il padre, ma il figlio, ma di certo quanto avvenuto a Finalpia quantomeno non forniva, dal nostro punto di vista, le necessarie garanzie per l'operazione".

L'ex assessore non ci sta. "Scopro che, a oggi, la convenzione non può essere sottoscritta, e il Comune fa bene a non farlo, fino a quando tutte le carte che devono essere prodotte non lo sono. È vero che ciò capita anche per altre conven-

zioni, spesso i privati chiedono deroghe per necessità progettuali sopravvenute. In questo caso, però, non mi risulta che ciò sia accaduto, mentre è certo che la società richiedente la variante concessa dal Consiglio comunale, a distanza di mesi, non è ancora nelle condizioni di sottoscrivere la convenzione".

La partita dell'ecomostro sancarlino risuona in città da anni e la misura è colma. "Addirittura venne annunciato in anteprima un asilo nido al piano terra dell'ecomostro, che mai si farà in quella sede, anche perché non andava bene a nessuno, né al Comune né al privato".

La domanda finale sorge spontanea e a porla è proprio il consigliere Beretta: "Se lo scambio era un asilo nido, come mai il privato ha ottenuto una variante con aumento di volume a fronte di una cifra nettamente inadeguata rispetto al valore dell'immobile? Ma anche questo è relativo. Quello che proprio non mi sta bene è che ancora, dopo anni di confronti e dibattiti sul recupero dell'ecomostro di San Carlo, la società non si sia presentata con tutte le carte a posto già l'indomani il voto della variante!".

Per *FI* era forse il caso "che l'amministrazione verificasse a priori che la documentazione da presentare (non il progetto) fosse in regola".



*L'ecomostro di via Indipendenza a San Carlo e il consigliere comunale di Forza Italia, Simone Beretta*